Senato della Repubblica XV LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO n. 76

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 30 novembre 2006

INDICE

Commissioni permanenti

1ª - Affari costituzionali . . . . . *Pag.* 5

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari . . . . . *Pag.* 3

Commissioni bicamerali

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi . . . . . *Pag.* 11

Controllo e vigilanza sull'attuazione dell'Accordo Schengen, su Europol e su immigrazione . . . . . » 13

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana-Partito repubblicano italiano-Indipendenti-Movimento per l'Autonomia: DC-PRI-IND-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-L'Italia di mezzo: Misto-Idm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Giovedì 30 novembre 2006

27ª Seduta

Presidenza del Presidente
NANIA

La seduta inizia alle ore 9,10.

VERIFICA DEI POTERI

Comunicazioni del Presidente in ordine all'attribuzione della relazione per la regione Basilicata dopo la sostituzione del senatore Calvi quale componente della Giunta

Il PRESIDENTE, nel dare il benvenuto al senatore Adduce, subentrato al senatore Calvi su decisione della Presidenza del Senato, sottopone alla Giunta la decisione sul come attribuire la relazione regionale per la Basilicata, visto che il subentrante è eletto in quella regione.

Il senatore MANZIONE, richiamandosi al Regolamento, lamenta che ancora una volta si proceda alla sostituzione di un componente di Giunta ricorrendo all'istituto delle sue dimissioni, nonostante esse siano esplicitamente escluse dal primo periodo del comma 2 dell'articolo 19 del Regolamento generale. Qualsiasi soluzione sia escogitata per porre rimedio all'ulteriore complicazione venutasi a creare – visto che all'alterazione del meccanismo di nomina dei relatori per le Regioni si aggiunge la problematica di cui all'articolo 9, comma 2 del Regolamento di verifica dei poteri – non troverà il suo voto favorevole, perché in tal modo la Giunta presterebbe acquescenza alla violazione regolamentare perpetrata.

Il PRESIDENTE replica che la Giunta non può che prendere atto delle determinazioni della Presidenza del Senato; semmai sarebbe auspicabile che la Giunta del Regolamento affrontasse la questione, per valutare l'opportunità di una modifica dell'articolo 19 citato.

Per evitare lo stravolgimento in corso d'opera dell'ordine dei relatori, il Presidente propone che l'unico senatore che ha espletato integralmente

il suo mandato, il senatore Lusi, si faccia carico della relazione per la Basilicata.

A maggioranza conviene la Giunta.

Comunicazioni del Presidente in ordine alla revisione: a) delle schede bianche, nulle, contenenti voti nulli o contestati, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento di verifica dei poteri; b) delle schede valide, ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del Regolamento di verifica dei poteri

Il PRESIDENTE ricorda che l'articolo 12 del Regolamento di verifica dei poteri prevede la possibilità, per la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, di disporre la revisione, parziale o totale, delle schede nulle, bianche e contenenti voti nulli o contestati, allegate ai verbali dei singoli uffici elettorali sezionali, custodite in Senato. Ove ritenuto essenziale, la Giunta può altresì deliberare la revisione, totale o parziale o per campione, delle schede valide di uno o più collegi.

Stante la discussione svolta dall'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentati dei Gruppi nella seduta del 28 novembre 2006, la Presidenza della Giunta intende raccogliere le istanze manifestate da più gruppi, sottoponendo alla Giunta la seguente proposta: a) procedere alla revisione delle schede nulle, bianche e contenenti voti nulli o contestati, custodite in Senato e riferite alle regioni nelle quali più lieve è stato il distacco tra le due coalizioni; b) procedere alla revisione per campione delle schede valide, custodite nei tribunali delle regioni nelle quali più lieve è stato il distacco tra le due coalizioni.

Si apre la discussione, nella quale intervengono più volte i senatori MANZIONE, PASTORE, CASSON, STRACQUADANIO, Antonio BOCCIA ed il presidente NANIA, nonché i senatori LEGNINI, ZUCCHERINI, MALAN, LUSI, BARBATO ed IZZO.

Il PRESIDENTE conclude registrando che la proposta – da lui raccolta in Ufficio di Presidenza integrato – non ha trovato riscontro unitario nel dibattito in Giunta.

I senatori NEGRI ed IZZO richiedono i prospetti dei dati elettorali delle regioni per le quali sono stati designati relatori, dichiarandosi disposti a riferire il prima possibile alla Giunta.

La seduta termina alle ore 11,30.

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Giovedì 30 novembre 2006

59ª Seduta

Presidenza del Presidente
BIANCO

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari regionali e le autonomie locali Colonnella.

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, i rappresentanti della Confindustria Edoardo Garrone, Antonello Busetto, Giuseppe Mele, Simona Quinzi, Domenico Bonaccorsi, Marialuisa Vegetabile, Daniele Gazzola, Giuseppe Gherardelli, Francesco Ferrante, accompagnati da Patrizia La Monica e Simona Finazzo, i rappresentanti della Confartigianato Bruno Panieri, Valentina Bagozzi e Stefania Multari, i rappresentanti della Confservizi Raffaele Morese, Giuseppe Sverzellati, Lorenzo Bardelli e Fabrizio Di Staso, accompagnati da Gianluca Cencia, Luciano Cecchi, Venanzio Gizzi, Antonio Marzia e Franco Perasso, il rappresentante della Confcommercio Pierpaolo Masciocchi.

La seduta inizia alle ore 10,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente BIANCO comunica che è stata chiesta la trasmissione audiovisiva per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della stessa procedura sarà redatto il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sul riordino dei servizi pubblici locali: audizione di rappresentanti di Confindustria, Confartigianato, Confservizi e Confcommercio

Il presidente BIANCO rivolge un saluto agli ospiti intervenuti per l'audizione.

Il senatore SINISI *(Ulivo)*, relatore sul disegno di legge n. 772, introduce il tema oggetto dell'indagine conoscitiva.

Interviene quindi il dottor GARRONE, il quale esprime l'apprezzamento della Confindustria per i contenuti del disegno di legge n. 772, sottolinea l'esigenza di salvaguardare i processi di liberalizzazione di alcuni servizi pubblici già in corso, che prevedono termini per l'apertura al mercato più brevi di quello stabilito dal disegno di legge. Ritiene immotivata l'esclusione del settore delle risorse idriche, per il quale, in subordine al ricorso al mercato, si potrebbe prevedere almeno l'affidamento a società miste. Questa soluzione può essere valorizzata, tenendo conto del vincolo dell'ordinamento europeo, mentre va respinta la richiesta di attenuazione del divieto di affidamento diretto. Dovrebbero essere rafforzati, inoltre, il ruolo dell'Autorità garante per la concorrenza e il mercato e gli strumenti per la verifica della soddisfazione degli utenti, con sanzioni certe e progressive in caso di mancato rispetto dei livelli minimi delle prestazioni.

Il dottor MORESE osserva che la discussione sulla gestione dei servizi pubblici locali e l'esperienza maturata hanno modificato la sensibilità e l'attitudine delle imprese che si sono decisamente orientate a una logica di libero mercato e dimostrano una rilevante capacità di investimenti tecnologici.

A giudizio della Confservizi, è auspicabile una definizione del concetto di servizio pubblico locale, anche al fine di evitare duplicazioni e confusioni nei processi di liberalizzazione, oggetto di iniziativa normativa anche da parte di altri Ministeri. Condivide l'esigenza di includere nell'ambito di applicazione della normativa quadro anche i servizi idrici e la richiesta di valorizzare la forma della società mista. In casi eccezionali, a suo avviso, può essere mantenuto anche l'affidamento *in house*, che talvolta ha dimostrato un grado di efficienza maggiore delle forme private di erogazione del servizio.

Infine, sollecita l'introduzione di nuovi strumenti di partecipazione dei consumatori e rileva l'assenza di iniziative volte a favorire una dimensione delle imprese più adeguata a esigenze di competitività.

Il dottor PANIERI, intervenendo in rappresentanza della Confartigianato, osserva che in un settore assai rilevante per lo sviluppo economico, quello dei servizi pubblici locali, non si riesce a rendere effettiva la logica della concorrenza e del libero mercato, a causa delle resistenze corporative che si manifestano di fronte alle iniziative di liberalizzazione. Ciò comporta conseguenze negative in termini di scarsa competitività e di costi elevati per gli utenti.

La gara ad evidenza pubblica, a suo avviso, deve rappresentare lo strumento principale per l'assegnazione dei servizi; il ricorso alla società mista e all'affidamento diretto va limitato a casi residuali o eccezionali e comunque solo per missioni specifiche e motivate. Inoltre, non dovrebbero

essere sottratti al mercato particolari ambiti economici e dovrebbero essere rafforzati gli strumenti per garantire la soddisfazione del consumatore.

Il dottor MASCIOCCHI ricorda le soluzioni gestionali diversificate utilizzate dagli enti locali, anche a causa di una carente legislazione di cornice. In particolare, l'affidamento diretto ha dato luogo a situazioni di monopolio da cui deriva l'inefficienza delle prestazioni e l'onerosità delle tariffe.

Esprime l'apprezzamento di Confcommercio per l'impostazione del disegno di legge n. 772, che può costituire l'avvio di un processo riformatore strutturale e di una nuova fase di liberalizzazione. In particolare, è condivisibile la limitazione dell'affidamento *in house* e del partenariato privato, mentre al fine di assicurare la trasparenza, l'efficienza e l'economicità dei servizi ritiene insufficiente la carta dei servizi; propone la costituzione di un'autorità indipendente per la tutela dei consumatori e l'attivazione di meccanismi automatici di rimborso delle utenze finali, in caso di ritardi o carenze nell'erogazione dei servizi.

Chiede, infine, che l'esercizio della delega sia sostenuto dalla consultazione costante delle categorie interessate.

Il senatore GRILLO *(FI)* ricorda il tentativo esperito durante la XIII legislatura di realizzare una riforma organica della disciplina dei servizi pubblici locali. Prevedendo un periodo transitorio eccessivamente lungo, essa non fu apprezzata in sede europea; inoltre, di fronte alla prospettiva di una estesa liberalizzazione dei servizi, si determinò una forte resistenza degli amministratori locali, tale da impedirne l'approvazione.

Esprime il consenso sull'iniziativa di riordino proposta dal Governo, che però ritiene ancora insufficiente e per certi versi contraddittoria. In particolare, ritiene inopportuno mantenere l'affidamento diretto, anche se solo per casi eccezionali, e paventa il rischio che le aggregazioni fra imprese pubbliche, pur assicurando dimensioni industriali maggiori e più idonee sotto il profilo della competitività, possano configurare un espediente per il mantenimento del monopolio pubblico.

Auspica che la delega sia maggiormente definita dal Parlamento ed esprime riserve sulla previsione di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *h)*, che prevede un allineamento delle gestioni in atto ai fini dell'apertura al mercato, ignorando l'esistenza di regimi transitori già in scadenza, che quindi sarebbero prorogati con conseguente dilazione della liberalizzazione.

Ritiene, infine, che la legge dovrebbe scoraggiare il ricorso all'affidamento diretto, contrario alla logica della concorrenza e del mercato.

Il presidente BIANCO, commentando le osservazioni svolte dal senatore Grillo, ricorda che durante la XIII legislatura, l'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia si pronunciò favorevolmente sul provvedimento di liberalizzazione dei servizi pubblici locali.

Il senatore SINISI *(Ulivo)*, relatore sul disegno di legge n. 772 («Delega al Governo per il riordino dei servizi pubblici locali»), chiede di chiarire la posizione sull'opportunità di una legge di sistema che comprenda tutti i settori dei servizi pubblici locali. Inoltre, chiede ai rappresenti di Confservizi di precisare l'opinione del dottor Morese sulla generalizzazione delle procedure di gara, che richiedono opportuni meccanismi di selezione e controllo, inconciliabile con la proposta di semplificare le procedure per l'affidamento diretto.

Infine, invita i rappresentanti di Confartigianato e Confcommercio a specificare gli strumenti ritenuti più idonei per rafforzare la partecipazione dei consumatori al controllo dell'efficacia dei servizi.

Il dottor SVERZELLATI sottolinea la necessità che la riforma dei servizi pubblici locali irrobustisca e valorizzi il patrimonio degli enti locali. Ricorda che l'articolo 113 del testo unico degli enti locali, che attualmente regola la gestione delle reti e dell'erogazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, è il frutto di una negoziazione fra Governo italiano e Unione europea a seguito di una procedura di infrazione avviata nei confronti dell'Italia e pertanto deve ritenersi compatibile con l'ordinamento europeo.

Egli ritiene che il ricorso all'affidamento *in house* debba essere conservato, sia pure nel rispetto dei limiti fissati dalla giurisprudenza comunitaria, poiché la logica del mercato non implica necessariamente l'eliminazione del sistema di imprese pubbliche.

Il senatore COLLINO *(AN)* osserva che il riordino dei servizi pubblici locali e la predisposizione di un codice delle autonomie locali rappresentano passaggi decisivi per migliorare la competitività del Paese e apprezza l'iniziativa del Governo, assicurando la disponibilità della sua parte politica a un confronto nel merito e affinché la delega sia conferita tempestivamente. Ritiene che l'affidamento diretto possa essere mantenuto se il criterio dell'eccezionalità e i requisiti per l'ammissibilità di quella forma di gestione saranno specificati in modo da impedire interpretazioni discrezionali: solo così potrà essere garantito lo sviluppo delle aziende e conseguire una effettiva liberalizzazione.

Il dottor MELE ritiene che la maggiore dimensione delle aziende pubbliche di servizi non deve essere considerata negativa in sé, purché le aggregazioni siano realizzate nel mercato e non abbiano una causa strumentale. Precisa che la preoccupazione del dottor Garrone riguarda il rischio che un regime transitorio applicato a tutti i servizi ritardi la liberalizzazione di alcuni settori per i quali il processo si apertura è già in fase avanzata. Non condivide gli accenti critici sul mantenimento, in casi eccezionali, dell'affidamento diretto: a suo avviso, il disegno di legge n. 772 rimette correttamente a una valutazione trasparente e non discrezionale l'adozione di quella forma di gestione. In proposito, sottolinea che i requi-

siti dell'eccezionalità e della temporaneità introducono una notevole innovazione rispetto alla disciplina vigente.

Interviene quindi il sottosegretario COLONNELLA, sottolineando il significato rilevante della riforma dei servizi pubblici per lo sviluppo del Paese ed esprimendo la soddisfazione del Governo per le indicazioni emerse. Apprezza, inoltre, la disponibilità manifestata anche dai Gruppi dell'opposizione verso l'iniziativa del Governo intesa a una forte modernizzazione.

Ricorda, infine, che il ricorso all'affidamento diretto in casi eccezionali corrisponde, fra l'altro, ai princìpi fissati dalla giurisprudenza costituzionale e del Consiglio di Stato.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente BIANCO annuncia gli impegni della Commissione per la settimana successiva.

Lunedì 4 dicembre, alle ore 9,30, presso la Sala della Regina, a Palazzo Montecitorio, proseguirà l'indagine conoscitiva sul Titolo V della Parte Seconda della Costituzione, con l'audizione di esperti, dinanzi alle Commissioni affari costituzionali di Camera e Senato in seduta congiunta.

Martedì 5 dicembre, alle ore 11, proseguirà l'indagine conoscitiva sui servizi pubblici locali con l'audizione dei rappresentanti delle associazioni delle Regioni e delle autonomie locali. Alle ore 12,45 si terrà una riunione dell'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi parlamentari per definire il programma dei lavori della Commissione. Alle ore 13 si terrà una seduta della Sottocommissione per i pareri.

La Commissione prende atto.

Il senatore SINISI *(Ulivo)* informa che per impegni istituzionali non potrà partecipare alla seduta di martedì in cui proseguirà la procedura informativa sui servizi pubblici locali. Si rammarica fin d'ora per l'assenza e assicura che avrà cura di consultare il resoconto stenografico e la documentazione relativa.

Il senatore PALMA *(FI)* osserva che dalla lettura del resoconto sommario della seduta antimeridiana di ieri non si evince il motivo per cui i senatori dell'opposizione hanno abbandonato la Commissione prima della votazione sui rapporti alla Commissione bilancio. Tale condotta era stata evidentemente determinata, a suo avviso, dall'atteggiamento irrispettoso del Presidente verso le sue legittime rimostranze, dovute a una risposta elusiva a questioni di rilevante valore istituzionale e politico, sollevate dal senatore Storace, e da lui sostenute senza ottenere la doverosa atten-

zione da parte del Presidente. Ricorda che, in base agli articoli 66 e 67 del Regolamento il Presidente può richiamare all'ordine un senatore e, qualora la turbativa prosegua, può disporre una censura o l'espulsione; non può tuttavia alzare la voce né rivolgergli espressioni di insulto o accuse di mancato rispetto delle regole di educazione.

Con riferimento alla precisazione del senatore Zanda, il quale nella stessa seduta ha correttamente rilevato come il senatore a vita Cossiga nella lettera di dimissioni non abbia affermato la sua intenzione di non partecipare ai lavori del Senato, ricorda le espressioni dello stesso senatore Cossiga, ben più significative, e assorbenti rispetto alla manifestazione della volontà di astenersi dai lavori del Senato: nella stessa lettera di dimissioni, infatti, si legge che di fronte all'affermarsi di un sistema politico bipolare, va considerato ormai anacronistico l'istituto dei senatori a vita, reputando così esaurita la sua personale vicenda istituzionale in Parlamento.

Infine, egli rammenta la prassi secondo la quale i senatori intervengono rivolgendosi al Presidente, il quale dunque ha l'obbligo di ascoltarli senza distrarsi. Conclude, dichiarando di non essere più disposto a tollerare insulti rivolti alla sua persona.

Il PRESIDENTE precisa anzitutto che il riassunto dei lavori delle sedute di Commissione per sua natura fornisce una ricostruzione sintetica: ricorda, comunque, che al momento dell'abbandono della Commissione, ieri, i senatori di opposizione non avevano dato conto delle motivazioni del loro gesto; solo il senatore Saro, come risulta dallo stesso resoconto sommario, ne ha brevemente esposto la motivazione, riferita alla questione in sé della sostituzione del senatore Cossiga.

Esprime il suo rammarico per quanto accaduto, assicurando che l'impressione ricevuta dal senatore Palma, di una scarsa attenzione nei suoi confronti, non è fondata: sebbene nel corso della seduta possa rendersi necessaria la consultazione della documentazione o dei consiglieri dell'ufficio, egli osserva sempre, per costume e dovere, la massima attenzione agli interventi di tutti i senatori. Auspica, infine, che i rapporti tra i senatori della Commissione e tra questi e il Presidente possano essere sempre improntati al rispetto reciproco e alla collaborazione, pur nella distinzione dei ruoli e nel contesto di un'aspra contesa politica.

La seduta termina alle ore 12,20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Giovedì 30 novembre 2006

Presidenza del Presidente
Mario LANDOLFI

Interviene il Direttore del TG3, dott. Antonio Di Bella.

La seduta inizia alle ore 14,20.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata anche per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

Avverte altresì che della seduta odierna, che concerne un'audizione, sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il deputato Mario LANDOLFI, presidente, comunica di aver chiamato a far parte della Sottocommissione permanente per l'accesso, prevista dall'articolo 6 della legge 14 aprile 1975, n. 103, e dell'articolo 8 del Regolamento interno della Commissione, i deputati Marco Beltrandi, Giampiero Catone, Rodolfo De Laurentiis, Giorgio Lainati, Marco Lion, Gennaro Migliore, Fabrizio Morri, Egidio Enrico Pedrini, Antonio Satta e Nicola Tranfaglia e i senatori Tommaso Barbato, Alessio Butti, Dario Galli, Natale Ripamonti, Gianfranco Rotondi e Giorgio Tonini.

Audizione del Direttore del TG3
(Svolgimento dell'audizione e conclusione)

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, dichiara aperta l'audizione in titolo, e rivolge un saluto al Direttore del TG3.

Intervengono sull'ordine dei lavori il deputato Giorgio LAINATI *(FI)* e il deputato Paolo BONAIUTI *(FI).* Ad essi replica il deputato Mario LANDOLFI, *presidente.*

Il dottor Antonio DI BELLA, *Direttore del TG3*, svolge quindi una relazione.

Intervengono, ponendo quesiti e svolgendo considerazioni, il deputato Egidio Enrico PEDRINI *(IdV),* il deputato Fabrizio MORRI *(Ulivo),* il deputato Giuseppe GIULIETTI *(Ulivo),* il deputato Giorgio LAINATI *(FI),* il deputato Giorgio MERLO *(Ulivo),* il deputato Rodolfo DE LAURENTIIS *(UDC),* il senatore Giuseppe SCALERA *(Ulivo),* il deputato Emilia Grazia DE BIASI *(Ulivo),* il deputato Paolo BONAIUTI *(FI),* nonchè il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*.

Il dottor Antonio DI BELLA, *Direttore del TG3*, replica agli intervenuti.

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente,* dichiara quindi conclusa l'audizione in titolo.

La seduta termina alle ore 15,30.

UFFICIO DI PRESIDENZA,
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 15,30 alle ore 15,40.

COMITATO PARLAMENTARE
di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione

Giovedì 30 novembre 2006

UFFICIO DI PRESIDENZA
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 8,30 alle ore 8,45.

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 20

€ 1,00